

Il governo rinuncia ad ogni intervento

NUOVI AUMENTI



Nenni, Cesare e Garibaldi



Nenni: ancora un passo

Per invitare il compagno Nenni a compiere ancora un passo, la DC ha pubblicato questa fotografia, in un suo opuscolo propagandistico, seguita da questo commento: «Nenni deve passare il Rubicone: fare come Cesare e bruciare dietro di sé ogni incertezza. Lo farà? Noi crediamo di sì. Non siamo ingenui. Ricordate Garibaldi a Calatafimi? Voleva ritirarsi; ma Bixio gli disse: ritirarsi, ma dove? Anche Nenni è arrivato a Calatafimi: o va avanti o ricade nelle braccia dei comunisti».

Non siamo a rileverne quanto poco rispetto mostrino i democristiani per i loro alleati «in patria» e con quanti franchezza mostrino gli scopi a cui intendono utilizzarli. Ci limiteremo ad osservare che gli esempi sono mal scelti: Cesare, infatti, passò il Rubicone per abbattere la Repubblica; Garibaldi, dopo Calatafimi, finì col farsi abbattere dalle truppe del governo regio ad Aspromonte. Se queste sono le prospettive offerte a Nenni, giudichi l'elettore qual sia la convenienza.

Istruzione senza educazione

E bravo l'on. Carlo Scarascia Mugnozza! Anche lui, come tutti, prende in una brava carta del Ministero della Pubblica Istruzione e manda una lettera agli elettori di Lecce, Brindisi e Taranto, affinché «per antica» votino il N. 8 (cioè il suo) nella lista DC. In tal modo l'elettore servirà la Patria, si renderà gradito ai potenti e si precostituirà un diritto ad un beneficio avvenire. Insomma, la solita solfa. Non staremo a scandalizzarci. Osserveremo soltanto che almeno il sottosegretario all'Istruzione dovrebbe, per ragioni di ufficio, mostrare un poco più di educazione.

Casa dolce casa

Il marchese Cerini, miliardario proprietario di immense aree e speculatore espertissimo, è candidato nelle liste dc a Roma. Ha fatto stampare un volantino nel quale si esaltano i suoi meriti di pubblico amministratore. Fra l'altro assicura che «nell'ambito del Parlamento e fuori di esso, dunque potesse giungere il suo impegno, si è dedicato ai problemi della casa, sicuramente all'origine del maggiore bene del peggior male dell'uomo».

Il deputato del toto

Anche l'Unione dei Totorecivieri ha il suo candidato per il lucchese: l'onorevole democristiano Andrea Negri così presentato dal sig. Scarabello (presidente dell'Unione): «Tenere presente oggi il nome di Andrea Negri e riscoprire i suoi titoli di benemerita nei riguardi dei totorecivieri, scegliere il nome di Andrea Negri come quello di un promotore del movimento sportivo nazionale, e con esso del progresso sociale ed economico, è un nobile dovere».

Matematica democristiana

L'on. Giovanni Leone, presidente della Camera, ha spiegato perché si deve votare DC: «Non vi è categoria di lavoratori che non sia stata, in un modo o in un altro, almeno inizialmente, risolta».

IL BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1859. Fondi patrimoniali e riserve L. 20.265.310.219. Riserva speciale Cred. Ind. 7.852.859.637. comunica alla Clientela che nella XLI FIERA DI MILANO funziona un proprio sportello per le occorrenze bancarie degli Espositori e dei Visitatori. Padiglione BANCO DI NAPOLI VIALE INDUSTRIA - Ingresso PORTA DOMODOSOLA

contro alla rovescia dei prezzi per Pasqua

Mentre i prezzi continuano a salire e scatta l'operazione Pasqua il governo si dimostra impotente di fronte al caro-vita. Il Consiglio dei ministri di ieri era stato annunciato come una nuova riunione nella quale il governo avrebbe fatto il punto degli effetti causati dai provvedimenti presi nelle scorse settimane per aumentare le importazioni e avrebbe altre misure. Ieri invece il Consiglio si è riunito per meno di mezz'ora ed ha completamente tacitato sui prezzi e sul caro-vita. È stata solo annunciata un'importazione di zucchero; la misura si è resa necessaria per le limitazioni poste alla coltura dal monopolio saccarifero il quale - con l'appoggio di Rumor - ha voluto evitare che un aumento della produzione portasse ad una riduzione del prezzo (tutto ciò viene presentato nel comunicato emesso dopo la riunione del Consiglio, come un provvedimento «contro le avversità» che hanno limitato la campagna bieticola).

Il fallimento delle misure governative che hanno dato i prodotti importati in mano agli speculatori, ed ora il silenzio del governo, sono tanto più gravi in quanto il termometro dei prezzi torna a salire. La prima settimana di aprile e i giorni ancora più vicini alle feste pasquali, sono stati contrassegnati da nuovi aumenti del prezzo al consumo in tutti i settori dei generi alimentari: dagli ortofruttili alle carni, dal pesce a prodotti che costituiscono consumi tipicamente pasquali, come gli agnelli e certi tipi di dolci.

Protagonisti della nuova ondata di speculazione sono gli stessi grossisti, importatori e grandi case commerciali lasciati in piena libertà, anzi facilitati, dalle disposizioni del governo in materia di caro-vita. Sulla base delle notizie pervenute dai vari mercati si può tracciare un quadro sintetico del nuovo balzo in avanti dei prezzi al consumo.

LA LINGUA STRADA DEGLI AGNELLI

Quasi la metà degli agnelli compariranno in questi giorni sulle mense degli italiani provengono dall'importazione. Nel mercato di produzione di Scoplie (Jugoslavia meridionale) sono stati acquistati a stock di 100.000 alla volta ad un prezzo inferiore di circa 100 lire al chilo a quello all'ingrosso praticato in Italia. Gli importatori hanno pagato questo prezzo molto conveniente comprese anche le spese del lungo viaggio fino alla frontiera italiana. Si poteva sperare in un ribasso del prezzo al consumo se anche questo settore della importazione non fosse stato soggetto all'affarismo di poche ditte. Malgrado il prezzo basso praticato all'estero gli agnelli quest'anno costano dalle 50 alle 100 lire al chilo in più rispetto allo scorso anno. Fanno eccezione solo gli agnelli importati dalla cooperazione e venduti presso gli spacci cooperativi a prezzi inferiori.

«COLOMBA» PIU' LEGGERE

Anche per il tradizionale dolce della «colomba» si ripete quanto è avvenuto nello scorso Natale per il panettone: diminuisce il peso netto a vantaggio della scatola di cartone. Si spiegano con alcuni ritocchi ai prezzi di listino di due o tre marce. Ma il grande affare gli industriali dolciari lo hanno fatto con le patenti di importazione del burro. Motta, Alemagna ed altri hanno avuto licenze di importazione per migliaia di quintali di burro acquistato sui mercati esteri ad un prezzo inferiore di 200-300 lire al chilo rispetto alla quotazione italiana. Tutti gli industriali dolciari messi insieme (una ventina di ditte) hanno avuto dal governo licenze di importazione del burro per un quantitativo pari a dieci volte quello concesso al movimento cooperativo che ha più di 7.000 spacci.

GLI ORTAGGI MIGLIORI «EMIGRANO»

Il rialzo dei prezzi degli ortaggi viene spiegato negli ambienti economici con la ripresa delle esportazioni. La Federexport - filiale della Federconsorzi per l'esportazione - accaparra la merce migliore e la incanala verso i mercati della Germania occidentale e di altri paesi dell'Europa del Nord. In questi mercati la merce viene venduta a prezzi di concorrenza; il consumatore italiano paga la differenza, sia perché è costretto a comprare merce scadente classificata come prodotto di prima qualità, sia perché i prezzi sono di nuovo in aumento. Scatti in avanti tra il 10 e il 20 per cento sono registrati nell'ultima settimana per questi prodotti: carciofi, piselli, insalata di vario tipo e per le «primizie» quali le patate novelle, i pomodori, le zucchine, i fagiolini di produzione siciliana, gli asparagi di produzione sarda.

cooperativi si sono accorti che si tratta di un olio migliore di quello spacciato dagli industriali italiani (per esempio se gela si raggruma senza mostrare residui bianchi, di chiara origine animale, fanno gli olii abbrabbiati in Italia). Il «mistero» è facilmente solubile: gli importatori non solo guadagnano con la differenza di prezzo ma anche continuano a sofisticare o comunque a miscelare vari prodotti.

Esemplare vicenda di un industriale del Valdarno

CO.TOS.A.N. S.p.A. logo and text: «L'unico azienda della Provincia di Arezzo...»

CHIESE A FANFANI

cento milioni in nome del suo anticomunismo

Ma è fallito lo stesso

La «Coloson» di Terranuova Bracciolini, in provincia di Arezzo, era una fabbrica di confezioni. Anch'essa, come la «Pratonagno», di cui s'è già parlato, è sorta per avviare il Valdarno verso l'industrializzazione. Anch'essa, come la «Pratonagno», è fallita mettendo sul lastrico parecchi decine di lavoratori. Anche le sue vicissitudini, come quelle della «Pratonagno», sono maturate nel clima del regime democratico cristiano, benché diversi siano i protagonisti e differenti le ragioni del disastro. Così, dunque, accaduto a quest'azienda che doveva inaugurare insieme alla sua consorella il «terzo tempo sociale» della DC a Terranuova e dintorni? Siamo in possesso della copia fotografica di una lettera che il suo titolare, Paolo Magrini, inoltrò il 25 gennaio dello scorso anno al dr. Giuseppe Bartolomei, segretario provinciale di S.E. Fanfani, affinché fosse candidato per la DC nel collegio elettorale di Monteverchi. Si tratta di un documento sconosciuto, redatto in uno stile e con un linguaggio fra il ricattatorio e il querimonioso, che il Magrini ha vergato per chiedere al fiduciario dell'on. Fanfani di intervenire nei confronti del «Mediocredito Toscano»: un documento con il quale, in sostanza, l'industriale aretino bussava a denari (voleva almeno 100 milioni e ne otteneva soltanto 25).

Si riunisce la Commissione

Resi noti i rapporti sulla programmazione

Stamane al ministero del Bilancio avrà luogo l'annunciata riunione plenaria della Commissione per la programmazione economica a livello politico. Vi parteciperanno i rappresentanti delle Confederazioni (degli industriali, dei commercianti, degli agricoltori) e dei sindacati: CGIL, CISL, e UIL. La Commissione prenderà in esame i documenti sui quali già hanno espresso un parere gli «esperti» nella riunione che ha avuto luogo nei giorni scorsi. Si tratta, per la prima volta, di un rapporto di lavoro, di un rapporto di politica settoriale che si ritengono necessari per il raggiungimento degli obiettivi. In particolare, si propongono alcuni elementi di una riforma fiscale: si definiscono le direttive di una politica agricola, basata sugli Enti di sviluppo; si suggerisce per la politica industriale, un nuovo sistema di incentivi e disincentivi per le imprese private e investimenti di imprese pubbliche e di società finanziarie; si richiede un controllo sul settore commerciale basato sull'uso non arbitrario, ma ispirato a precisi criteri di programmazione, del sistema delle licenze. Attenzione particolare viene dedicata all'urbanistica e alla sistemazione del territorio: la legge Sullu deve essere il primo strumento di politica urbanistica. Precise proposte vengono avanzate per la scuola, per il settore sanitario, per l'edilizia.

Le caratteristiche qui sottolineate del rapporto Fua-Sylos-Labini costituiscono anche le differenze più importanti con quello del prof. Saraceno. In particolare, dai calcoli eseguiti nel primo risulta che la eliminazione degli squilibri settoriali (agricoltura, industria) e territoriali (Nord, Sud) non può ottenersi in meno di un quindicennio; mentre nel rapporto Saraceno si ritiene che la piena occupazione possa essere il risultato di una tendenza spontanea e che un decennio basti all'eliminazione degli squilibri. Inoltre nel rapporto Saraceno sono scarse le indicazioni sugli obiettivi quantitativi (e solo riferite a medio termine), sulle politiche e sugli organi del programma. Critiche di fondo al rapporto Saraceno, anche che dalla CGIL, sono mosse anche nei documenti presentati dal prof. Lombardini e dal professor Bruno Zevi.

Modalità di voto per gli ammalati

La legge elettorale prevede che i degenti negli ospedali e nelle case di cura siano ammessi a votare nel luogo di ricovero (art. 51). È necessario anzitutto che l'ammalato sia in possesso del certificato elettorale. Egli deve quindi far venire al Sindaco del Comune nelle cui liste elettorali è iscritto, non più tardi del 23 aprile, una dichiarazione attestante la sua volontà di esprimere il voto nel luogo di cura dove trovasi degente e, quindi, la richiesta che gli sia rilasciata l'apposita autorizzazione. La dichiarazione deve indicare, oltre il nome e cognome, il luogo e la data di nascita e il domicilio, i dati risultanti dal certificato elettorale (numero della sezione cui l'interessato è iscritto e il numero d'iscrizione nella lista elettorale) e deve recare, altresì, in calce, l'attestazione del direttore sanitario del luogo di cura comprovante il ricovero dell'elettore nell'istituto sanitario. La domanda è inoltrata al Comune di destinazione a cura e per tramite del direttore o del segretario dell'istituto stesso. Il Sindaco del Comune di residenza, ricevuta la dichiarazione, provvede subito ad includere i nomi dei richiedenti in appositi elenchi distinti per sezione facendoli pervenire, nei termini previsti, al presidente di ciascuna sezione interessata. In pari tempo il Sindaco rilascia immediatamente ai singoli richiedenti, anche per telegramma, una attestazione la quale, presentata al presidente del seggio al momento della votazione, insieme al certificato elettorale, varrà come autorizzazione al voto. Il diritto di voto nel luogo di cura è esercitato in questa procedura, è valida sia per gli elettori ricoverati in case di cura o in ospedali con oltre 200 posti letto, ove saranno istituiti seggi elettorali all'interno degli ospedali o case di cura, sia per gli elettori che si trovano ricoverati in case di cura che non raggiungono i posti letto suddetti. In quest'ultimo caso, sarà compito del seggio elettorale più vicino alla casa di cura, inviare il presidente del seggio accompagnato da due scrutatori per permettere a tutti gli elettori degenti, che abbiano esplicito il diritto di voto, di esercitare il diritto di voto. Le sezioni di partito, specialmente quelle nei cui territorio si trovano ospedali e case di cura, ed i completi partiti, dovranno essere informati e condurre a termine le pratiche necessarie.

IN BREVE

Adozione libri di testo

Il ministro della P. I. ha emanato le disposizioni che disciplinano le modalità e i tempi per la scelta di libri di testo che saranno adottati, nelle scuole secondarie, per l'anno scolastico 1963-64. Alle riunioni del Collegio dei Professori per la scelta dei libri sarà invitato a partecipare, come nei precedenti anni, anche un rappresentante dei genitori degli alunni. Le proposte di sostituzione di libri in uso dovranno essere accompagnate da un apposito illustrato. I libri di testo delle prime classi della Scuola Media Unica, che sarà istituita a decorrere dal 1° ottobre 1963, saranno scelti tra quelli compilati sulla base dell'ordinamento preesistente che saranno giudicati dai docenti meglio adatti alle esigenze della nuova scuola: ciò allo scopo di evitare che una frettolosa produzione libraria possa compromettere il migliore avvio del nuovo corso di studi. Le adozioni dei libri di testo saranno deliberate nel periodo 22 maggio - 1° giugno.

Ancona: sciopero del latte

La città e i centri minori della provincia di Ancona rischiano di rimanere senza latte. I produttori di latte, mezzadri e coltivatori diretti, hanno infatti iniziato uno sciopero delle consegne a tempo indeterminato per ottenere misure tali da rendere remunerativo il prezzo. Per l'altro, si chiede che l'ispettorato agrario promuova l'approvvigionamento di mangimi, semi ed altri generi di alimentazione del bestiame pari ad almeno 30.000 lire a capo.

Foggia: vaste agitazioni

In provincia di Foggia sono in corso vaste agitazioni di lavoratori per miglioramenti salariali. I pastai e mugnai di Lucera, che chiedono aumenti del 20%, sono in sciopero da diversi giorni. Accanto a loro sono scesi ieri in sciopero i facchini di cinque compagnie che avanzano analoghe rivendicazioni. A S. Severo è ripreso lo sciopero dei marmisti che rivendicano un premio di produzione di 15.000 lire mensili collegato al rendimento del lavoro.

Acqua alta a Venezia

Ieri a Venezia si è verificato in città il fenomeno dell'acqua alta provocato da un regime di basse pressioni e da un forte vento sciroccato proveniente dal sud. Poco prima di mezzogiorno la marea ha raggiunto la punta massima di un metro e 15, allagando i punti bassi della città, numerosi negozi e abitazioni del centro storico perfino le hall di qualche albergo sulla riva degli Schiavoni.

Bernalda: sciopero cittadino

Da sei giorni i 120 operai della ditta Cidonio di Bernalda (Matera) in sciopero unitario a oltranza, poiché la società si rifiuta di liquidare i salari dei mesi di febbraio e marzo. I tre sindacati hanno anche preventivato uno sciopero di tutte le categorie di lavoratori di Bernalda in segno di solidarietà.

La consegna dei premi Balzan

La Fondazione Balzan comunica che i premi Balzan saranno consegnati il 10 e l'11 maggio prossimi a Roma nel corso di solenni cerimonie. L'ammontare complessivo dei 5 premi in franchi svizzeri è 1 milione 600 mila, pari a lire italiane di circa 232 milioni, e così ripartito: per i premi culturali (matematica, biologia, musica, storia) franchi svizzeri 900 mila, pari a lire italiane 33 milioni ciascuno; per il premio della pace franchi svizzeri 700 mila, pari a lire italiane 100 milioni.

Pioggia rossa a Napoli

Su Napoli è caduta «pioggia rossa». Tutte le auto sono state ricoperte da un sottile strato di sabbia e fanghiglia. Il fenomeno non è nuovo per la città; come è noto, infatti, si tratta di sabbia del Sahara che arriva fin qui, portata dai venti del Sud.

Congresso UNURI

Si delineano le posizioni

Interessante intervento di Petruccioli (U.G.I.)

Dal nostro inviato MIRAMARE DI RIMINI, 11. Al X Congresso dell'UNURI cominciano a delinearsi le posizioni dei vari gruppi. Il dibattito odierno si è incontrato sugli interventi del segretario del Partito Radicale, Pannella (ex segretario dell'UNURI), il quale ha espresso le sue posizioni sull'unità della sinistra degli studenti universitari laici e cattolici e che presuppone la necessità di una nuova struttura dell'ultima Giunta Intesa-AGI, e dell'UGI. Per l'Intesa, non hanno ancora parlato i «grossi calibri» (se si esclude Nuccio Fava, che ha interrotto il suo discorso ieri notte per un imprevisto malore) ma, finora, è apparsa chiara la loro volontà di impostare l'incontro tra cattolici e sinistra esclusivamente come incontro fra cattolici e socialisti.

Ieri notte, aveva parlato La Mura (UGI), sottolineando il fatto che l'Intesa, né la sinistra laica, sono riuscite ad interpretare politicamente il nuovo movimento di base in atto nel paese, illustrando, nel corso del dibattito, l'azione del movimento studentesco proposto dalla sinistra uni-

versitaria. Oggi, dopo Pannella ed alcuni interventi minori, Petruccioli ha preso in esame l'attuale situazione del Paese, considerando i riflessi sociali, politici e culturali in riferimento, particolarmente, ai tecnici e agli intellettuali. Egli ha proposto «una linea di alternanza fondata sull'unità della sinistra degli studenti universitari laici e cattolici e che presuppone la necessità di una nuova struttura dell'ultima Giunta Intesa-AGI, e dell'UGI».

Nel corso del dibattito è intervenuto oggi il delegato degli studenti cubani, applaudito in piedi da tutti i congressisti tranne i fascisti.

Gianfranco Pintore